

Circolo Nautico Rapallo
XXIII Criterium Invernale
23-24 ottobre 2004

La stagione di regate si conclude, come negli anni passati, con il Criterium Invernale organizzato alla fine ottobre dal Circolo Nautico Rapallo : ad Anzio e a Marina di Ravenna iniziano due Campionati Invernali in questi giorni ma gran parte delle barche vengono riposte in magazzino dopo la regata di Rapallo e non scenderanno in acqua fino alla prossima primavera ; per le barche della prima zona sarà possibile interrompere, abbastanza vicino a casa , il letargo invernale con il Campionato organizzato dal 15 gennaio da Circolo Vela Artiglio a Torre del Lago.

Le previsioni per questo fine settimana sono abbastanza buone e così 24 dinghy sono presenti a questa “ classica “ organizzata con la presenza di altre classi dal CNR, che è uno dei Circoli che ha sempre nella Sua storia avuto una particolare “ attenzione “ per la nostra deriva.

23 Ottobre

PRIMA PROVA

Si esce dal porto di Rapallo con un vento leggero da scirocco che lentamente gira da ponente e quasi tutte le barche devono essere rimorchiate per giungere in tempo sulla linea di partenza posizionata a circa 1,5 miglia fuori dal “ Covo “. E’ l’ unica zona del golfo dove si stende un filo di vento e il Comitato giustamente lo sceglie per dare la partenza.

Con un cielo grigio e una temperatura afosa attendiamo che 470-420-fireball-laser partano; abbiamo insieme a noi in partenza i Tofinou (barche più lente con vento leggero anche se molto invelate) che ci procurano qualche apprensione per la loro dimensione, inerzia, e poca manovrabilità.

Al via Manzoli e Samele sono i più pronti a girare mure a sinistra verso terra seguiti da Vittetta, dalla Tay, da Carmagnani e Caravaggi

Più sopravvento Il Comandante (con il Suo “ nuovo “ Sant’ Orsola “Charlie “ *Boia chi Molla*), Carlo Pizzarello, Penagini cercano di tenersi alti cercando di sfruttare qualche refolo da levante.

Come al solito vengono premiati coloro che hanno navigato tenendosi sul lato destro del percorso; Primo gira Manzoli seguito da Samele e Vitetta ; più distanziati girano la Tay, Carmagnani, Caravaggi seguiti a notevole distanza da Carlo Pizzarello, Delle Piane, Penagini, Jannello.

La poppa si conclude con Manzoli primo Samele secondo e Vitetta terzo.

Quarta è la Tay che precede Carmagnani, Caravaggi e Penagini.

Nella bolina successiva Samele riesce a virare, col vantaggio di una lunghezza, sulla boa davanti a Manzoli che precede Vitetta. Quarto è Penagini seguito dalla Tay ,da Carmagnani, Caravaggi e Dalle Piane.

In poppa numerose strambate di Samele e Manzoli che cercano di sopravanzarsi e di guadagnare la posizione interno di boa prima dello stocchetto al lasco per l’ arrivo.

Alla fine la spunta Manzoli che si avvia per primo alla nave Giuria e vince la regata.

Dietro di lui finiscono separati da poche lunghezze Samele, Vitetta e Penagini.

Quinto con un’ ottima impoppata è Caravaggi (un’ altro giovane che sarebbe bene che incominciasse a uscire dalle acque del Tigullio), sesto Carmagnani, settimo Delle Piane, ottava la Tay (incappata in un buco di vento) , nono Carlo Pizzarello.

Il vento cala completamente e il Comitato ci spedisce a rimorchio in porto.

24 Ottobre

SECONDA PROVA

Apparentemente assenza di vento e una giornata grigia attende i regatanti.

Si esce dal porto con una leggera tramontana che piano piano si ritira; restiamo a ciondolare per circa un' ora in attesa del vento che sembra non uscire.

Finalmente verso le 11,30 entra un vento leggero da scirocco sui 2/3 metri al secondo che consente di dare la partenza a tutte le classi.

Il più pronto è il Comandante che parte mure a sinistra in boa in copertura su quasi tutte le barche che navigano mure a sinistra verso ponente.

Verso levante navigano poche imbarcazioni e tra queste Penagini e Dondero, che approfittano di un salto di vento di 15-venti gradi sul lato sinistro.

Con un discreto margine gira primo Penagini seguito dal Comandante, Dondero, Jannello, Rainusso, Samele, Carmagnani, Manzoli.

Penagini finisce primo il giro seguito dal Comandante che riesce a contenere di pochi metri una grande impoppata di Samele seguito da Jannello, Carmagnani, Manzoli.

Nella bolina successiva il vento, che era girato a levante tanto da dare l'impressione di poter prendere di bordo la boa di bolina, salta di nuovo verso ponente.

Gira primo Penagini davanti a Samele e Carmagnani (che per primo intuisce il salto poggiando decisamente nel vento di ponente) Jannello, Manzoli, Rainusso.

Con il vento che va calando la regata si conclude nell' ordine, con Il Comandante che giunge settimo dopo aver condotto in seconda posizione due terzi della regata; vedremo il campione dei classici nelle posizioni di testa non appena avrà preso la mano al nuovo " Charlie "

TERZA PROVA

Il vento che va calando alla fine della seconda prova riprende a soffiare in modo irregolare sia come intensità che direzione.

Lentamente il vento gira verso ponente e in Giuria c' è un buono di 20 gradi ; la linea non viene spostata e così dopo una partenza, con richiamo generale, si parte in una regata nella quale riuscire a uscire dalla confusione è fondamentale.

Il gruppo di barche che girando mure a sinistra partono attaccate alla Giuria riescono ad aprire subito il vento e a navigare libere. Samele in controllo su Penagini viene " speronato " da Filippo Jannello, ma non riesce a virare immediatamente per la presenza di un Tofinou che naviga maestosamente mure a destra e quando con Penagini riesce a mettersi mure a sinistra, Delle Piane, Carmagnani, Vitetta, Manzoli sono ormai lontani. Perfino Jannello, che ha compiuto il doveroso 720 è davanti avendo poi trovato un buco libero dove navigare!.

Sulla boa di Bolina primo è Delle Piane seguito da Carmagnani, Filippo Jannello (ripresi dalla " trona " data all' amico Aldo), Manzoli, Carlo Pizzarello, Marriotti, Lombardi, Samele, Caravaggi, Vitetta e il primo giro si conclude con i primi tre , distanziati fra loro, con un netto vantaggio sulle barche inseguitrici.

Nella seconda bolina rinforza il vento e abbastanza agevole il controllo di Delle Piane su Carmagnani e Jannello ; da segnalare la “rimonta” del solito Samele che si avvicina a Manzoli. Vince con largo merito Ettore seguito dal regolare Carmagnani e dallo scatenato Jannello. Quarto Manzoli, quinto Samele, sesto Carlo Pizzarello, settimo Marriotti (ottima la sua regata e bordeggio) ottavo Lombardi nono Vitetta.

QUARTA PROVA

E' ormai pomeriggio inoltrato quando viene data la partenza dell' ultima regata. Il vento è ulteriormente girato verso ponente e non si capisce il motivo per il quale il Comitato non sposti al vento la boa di partenza. In Giuria la partenza è evidentemente più conveniente e la mischia per uscire e virare per primi sarà furibonda.

Effettivamente quello che era previsto si verifica e a farne le spese è il Comandante che, nonostante sia partito diverse lunghezze sottovento al punto migliore, viene colto “ fuori”.

Il più pronto è Samele che inizia in controllo su Manzoli, seguito Vitetta, Gazzolo, Jannello, Carmagnani, Caravaggi, Lombardi, Carlo Pizzarello, Zamorani, Penagini.

Grande impoppata di Filippo Jannello che gira terzo dietro a Samele e Manzoli che si controllano - nella seconda bolina - virata su virata finendo poi levante.

Dietro sono Vitetta, Gazzolo, Carmagnani, Pizzarello, Penagini, Caravaggi, Robotti, Lombardi.

Nell' ultima bolina Jannello, che naviga leggermente più a ponente, riesce ad “ *alzarsi* “ su Samele e Manzoli fino a sopravanzarli, con uno strepitoso bordeggio negli ultimi duecento metri, sulla boa di bolina.

Dietro i primi tre girano Vitetta, Gazzolo, Pizzarello, Penagini, Carmagnani, Robotti (alle prese come il Comandante con la centratura del suo sant'Orsola), Zamorani.

In poppa Samele con una serie di strambate su Jannello e controllando Manzoli riesce a sopravanzare l' amico Filippo sulla boa prima dell' arrivo; vince la prova e la regata e il Campionato Ligure con largo merito, coronando così una stagione di risultati straordinari.

Secondo Jannello, terzo Manzoli, quinto Gazzolo, sesto Penagini, settimo Carmagnani, ottavo Carlo Pizzarello, nono Robotti, decimo Zamorani.

Considerazioni sulla regata

Purtroppo nelle partenze delle ultime due regate qualcosa non ha funzionato. Il Comitato dopo la partenza annullata avrebbe dovuto spostare la boa di partenza. Probabilmente non ha potuto farlo perché avrebbe dovuto spostare anche la boa di poppa su cui, a regata iniziata, dovevano girare le altre classi.

Senza' altro però all' ultima prova lo spostamento era da fare; era però ormai pomeriggio inoltrato e intuivamo che forse la necessità di non perdere tempo (anche se si sarebbero persi pochi minuti ad alzare due boe su 30-40 mt di fondo e a mollare un po' di catena sulla nave) abbia condizionato l' operato del Comitato.

Per i dinghy (la classe più numerosa) partire con la linea con un buono superiore a 30° in nave Comitato , con cinque immensi Tofinou, significava, ancora più che per la prova precedente, condizionare pesantemente il risultato all' esito della partenza.

E' sempre stato apprezzato l' operato della Giuria del Circolo Nautico Rapallo, che ha comunque fatto bene a far disputare le quattro prove in programma; come è già successo alla Nazionale di Bellano la presenza di altre classi in regata porta a scelte e a decisioni che in assenza della concomitanza certamente sarebbero prese in maniera totalmente diversa.

Per l' anno prossimo sarebbe auspicabile che i Tofinou partano dopo i dinghy, che essendo la classe più numerosa, avrebbero il " diritto" di partire da soli.

La regata ha comunque premiato i migliori.

Ha vinto meritatamente il " consueto " Samele seguito dall' ottimo Manzoli sempre attento, veloce e determinato.

Terzo Jannello che fino a pochi metri dall' arrivo nell' ultima prova era primo e che se avesse vinto avrebbe sopravanzato Manzoli in classifica; dopo una prima prova incerta Filippo è andato crescendo e ha concluso brillantemente una stagione che - con un po' più di attenzione e fortuna - poteva dargli senz' altro maggiori soddisfazioni.

Prima delle barche classiche la Tay con " Signoria" e primo dei Master Carlo Pizzarello.

Un grazie al Circolo Nautico Rapallo per l' organizzazione del " classico " criterium invernale e per la sempre squisita ospitalità; a Rapallo l' unico aspetto negativo è la logistica per la carenza dei parcheggi accordati dal Comune e dalla Capitaneria, nei quali senza alcun controllo parcheggiano anche altre vetture che nulla hanno a vedere con la regata.

Questa circostanza è indipendente dalla volontà dei circoli organizzatori delle regate; purtroppo sarà sempre così, fino a quando l' Autorità che accorda i permessi non fa nulla per poi indurre a rispettare quanto ha concesso.